

Banche venete, tra Bce e Ue è rimpallo di responsabilità

**ESITO INTERLOCUTORIO
DEL VERTICE DI VIOLA
E CARRUS CON I VIGILANTI
OGGI AI DUE CONSIGLI
I BUSINESS PLAN
SULLA LIQUIDITÀ**

SALVATAGGI

ROMA Ping pong tra Bce e dg Comp Ue sulle modalità del salvataggio di Popolare Vicenza e Veneto banca dove si naviga quasi a vista. Ieri a Francoforte ci sarebbe stato il confronto tra i tecnici della Vigilanza, Fabrizio Viola, ad dell'istituto berico e Cristiano Carrus, ad di Montebelluna dove Viola presiede il comitato strategico. L'esito è stato interlocutorio. Si sarebbe parlato dei business plan di fusione fra le due banche da realizzate con un aumento precauzionale. Per arrivarci ci sono incertezze sui tempi.

Oggi tornano a riunirsi i due cda ai quali Viola e Carrus riferiranno l'esito della trasferta a Francoforte ma il punto forte all'ordine del giorno sarebbe l'approvazione dei business plan sulla liquidità: a fronte dell'emorragia sui depositi, le banche hanno chiesto il mese scorso, di poter emettere tre miliardi di bond garantiti dallo Stato e, qualche giorno fa, altri 2,2 miliardi. La legge sulla garanzia pubblica prescrive che venga inoltrato un piano documentato alla Ue che deve valutare la compatibilità con le norme sugli aiuti di Stato. Il cda odierno di Veneto banca non dovrebbe approvare il rendiconto 2016 già licenziato tre giorni fa da Vicenza con un rosso di 1,9 miliardi. Nei primi giorni della prossima settimana è previsto un altro board di Montebelluna: i conti dovrebbero registrare una perdita superiore, attorno ai 2 miliardi sempre a causa delle rettifiche.

Tornando al vertice di ieri, Bce verificherà la solvibilità delle banche che accusano un deficit di capitale di circa 5 miliardi. Ma ai banchieri italiani non è chiaro a quale data la Vigilanza europea farà la fotografia del fabbisogno necessario e quali sono i termini della interlocuzione tra quest'ultima e la Ue..

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

